

Il domenica di Quaresima

DOMENICA 5 MARZO

Il settimana di Quaresima - Il settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio, vieni a salvarmi. Signore, vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è, che era e
che viene, per i secoli dei secoli. Amen.

Inno (BOSE)

*Ascolta, o popolo santo
Dio ti guida al deserto
è lui che con braccio potente
ha aperto nel mare
una strada ai tuoi passi.*

*Lascia gli appoggi di un tempo
trova in Dio la pace
è lui che ti prova nel fuoco
perché nel suo Nome
sia saldo il tuo cuore.*

*Di là dal deserto il tuo Dio
vuole condurti al riposo
per lui segno eterno sarà
il sangue versato
per te quella notte.*

*Riprendi ancora il cammino
verso il Regno promesso
su te per lo Spirito splende
la gloria del Figlio
che scende dal Padre.*

Salmo CF. SAL 113B (115)

Non a noi, Signore, non a noi,
ma al tuo nome da' gloria,
per il tuo amore,
per la tua fedeltà.
Perché le genti dovrebbero dire:
«Dov'è il loro Dio?».
Il nostro Dio è nei cieli;
tutto ciò che vuole,
egli lo compie.

Voi che temete il Signore,
confidate nel Signore:
egli è il loro aiuto
e il loro scudo.

Benedice quelli che temono
il Signore, i piccoli e i grandi.

Vi renda numerosi il Signore,
voi e i vostri figli.

Siate benedetti dal Signore,
che ha fatto cielo e terra.
I cieli sono i cieli del Signore,
ma la terra l'ha data
ai figli dell'uomo.
Non i morti lodano il Signore
né quelli che scendono
nel silenzio,
ma noi benediciamo il Signore
da ora e per sempre.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Ed ecco una voce dalla nube che diceva: «**Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento.** Ascoltatelo» (*Mt 17,5*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Noi ti adoriamo, Signore!

- Gesù, Figlio del Dio vivente, splendore del Padre, Parola eterna.
- Gesù, concepito per azione dello Spirito Santo, nato dalla Vergine Maria, Cristo Signore.
- Gesù, tempio santo di Dio, porta del cielo, luce eterna.
- Gesù, fuoco ardente di carità, re di pace, fonte di giustizia e di fedeltà.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 26,8-9

Il mio cuore ripete il tuo invito: «Cercate il mio volto!».
Il tuo volto, o Signore, io cerco, non nascondermi il tuo volto.

COLLETTA

O Padre, che ci chiami ad ascoltare il tuo amato Figlio, guidaci con la tua parola, perché purificati interiormente, possiamo godere la visione della tua gloria. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

oppure

O Dio, che hai chiamato alla fede i nostri padri e per mezzo del Vangelo hai fatto risplendere la vita, aprici all'ascolto del tuo Figlio, perché, accogliendo in noi il mistero della croce, possiamo essere con lui trasfigurati nella luce. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA GEN 12,1-4A

Dal libro della Gènesi

In quei giorni, ¹il Signore disse ad Abram: «Vàttene dalla tua terra, dalla tua parentela e dalla casa di tuo padre, verso la terra che io ti indicherò. ²Farò di te una grande nazione

e ti benedirò, renderò grande il tuo nome e possa tu essere una benedizione. ³Benedirò coloro che ti benediranno e coloro che ti malediranno maledirò, e in te si diranno benedette tutte le famiglie della terra».

⁴Allora Abram partì, come gli aveva ordinato il Signore.

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 32 (33)

Rit. **Donaci, Signore, il tuo amore: in te speriamo.**

⁴Retta è la parola del Signore
e fedele ogni sua opera.

⁵Egli ama la giustizia e il diritto;
dell'amore del Signore è piena la terra. **Rit.**

¹⁸Ecco, l'occhio del Signore è su chi lo teme,
su chi spera nel suo amore,

¹⁹per liberarlo dalla morte
e nutrirlo in tempo di fame. **Rit.**

²⁰L'anima nostra attende il Signore:
egli è nostro aiuto e nostro scudo.

²²Su di noi sia il tuo amore, Signore,
come da te noi speriamo. **Rit.**

SECONDA LETTURA

2TM 1,8B-10

Dalla Seconda lettera di san Paolo apostolo a Timòteo

Figlio mio, ⁸con la forza di Dio, soffri con me per il Vangelo. ⁹Egli infatti ci ha salvati e ci ha chiamati con una vocazione santa, non già in base alle nostre opere, ma secondo il suo progetto e la sua grazia. Questa ci è stata data in Cristo Gesù fin dall'eternità, ¹⁰ma è stata rivelata ora, con la manifestazione del salvatore nostro Cristo Gesù. Egli ha vinto la morte e ha fatto risplendere la vita e l'incorruttibilità per mezzo del Vangelo. – *Parola di Dio.*

CANTO AL VANGELO

CF. MC 9,7

Lode e onore a te, Signore Gesù

Dalla nube luminosa, si udì la voce del Padre:

«Questi è il mio Figlio, l'amato: ascoltatelo!».

Lode e onore a te, Signore Gesù

VANGELO

MT 17,1-9

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, ¹Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni suo fratello e li condusse in disparte, su un alto monte. ²E fu trasfigurato davanti a loro: il suo volto brillò come il sole e le sue vesti divennero candide come la luce. ³Ed ecco apparvero loro Mosè ed Elia, che conversavano con lui.

⁴Prendendo la parola, Pietro disse a Gesù: «Signore, è bello per noi essere qui! Se vuoi, farò qui tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia». ⁵Egli stava ancora parlando, quando una nube luminosa li coprì con la sua ombra. Ed ecco una voce dalla nube che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento. Ascoltatelo». ⁶All'udire ciò, i discepoli caddero con la faccia a terra e furono presi da grande timore. ⁷Ma Gesù si avvicinò, li toccò e disse: «Alzatevi e non temete». ⁸Alzando gli occhi non videro nessuno, se non Gesù solo. ⁹Mentre scendevano dal monte, Gesù ordinò loro: «Non parlate a nessuno di questa visione, prima che il Figlio dell'uomo non sia risorto dai morti». – *Parola del Signore.*

Credo

p. 340

SULLE OFFERTE

Questa offerta, Padre misericordioso, ci ottenga il perdono dei nostri peccati e ci santifichi nel corpo e nello spirito, perché possiamo celebrare degnamente le feste pasquali. Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno, per Cristo Signore nostro.

Egli, dopo aver dato ai discepoli l'annuncio della sua morte, sul santo monte manifestò la sua gloria e chiamando a testimoni la legge e i profeti indicò agli apostoli che solo attraverso la passione possiamo giungere al trionfo della risurrezione.

E noi, uniti agli angeli del cielo, acclamiamo senza fine la tua santità, cantando l'inno di lode: **Santo...**

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

MT 17,5

Questi è il Figlio mio, l'amato:
in lui ho posto il mio compiacimento.
Ascoltatelo.

DOPO LA COMUNIONE

Per la partecipazione ai tuoi gloriosi misteri vogliamo renderti grazie, o Signore, perché a noi ancora pellegrini sulla terra fai pregustare i beni del cielo. Per Cristo nostro Signore.

ORAZIONE SUL POPOLO

Benedici sempre i tuoi fedeli, o Padre, perché, aderendo al Vangelo del tuo Figlio unigenito, possano desiderare e raggiungere la gloria manifestata agli apostoli in tutta la sua bellezza. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

«Questi è il Figlio mio, l'amato»

Ogni anno, nel cammino quaresimale, il nutrimento della Parola che la Chiesa ci offre prevede nella prima domenica il vangelo delle tentazioni di Gesù nel deserto, e nella seconda la sua trasfigurazione sull'alto monte. Ogni credente è chiamato a entrare nel dinamismo pasquale che Gesù stesso ha vissuto nella sua vita: dall'abbassamento del Figlio dell'uomo, alla sua esaltazione; dalla prova della fede, alla gloria luminosa; dal faccia a faccia con il Tentatore che offre la gloria delle sue ricchezze, al faccia a faccia con Dio Padre che offre la gloria del suo amore; dal dubbio lacerante della voce del Tentatore («Se sei il figlio di Dio», Mt 4,3.6), alla fiducia nella voce di Dio Padre che dice: Tu sei mio Figlio che amo; dalla tentazione dell'isolamento e della divisione da Dio e dagli altri vissuta nel deserto, alla luce della comunione con Dio e con gli altri vissuta sull'alto monte. È il passaggio, l'esodo dalla fatica opaca dell'incertezza alla bellezza luminosa della fiducia; dalla confusione alla conoscenza; dall'illusione arrogante di dominare il mondo all'umile certezza di essere amati. La successione liturgica di tentazione e trasfigurazione di Gesù ci offre un insegnamento e una verità che può orientare non solo la fede dei credenti, ma la vita di tutti gli uomini e le donne che desiderano assumere con pienezza e crescere nella loro umanità. Nella vita stessa di Gesù, tentazione e trasfigurazione non sono

mai state totalmente separate. È infatti nel deserto che Gesù vive la luce della sua totale fedeltà al Padre; è nella trasfigurazione che Gesù constata ancora una volta la tenebra dell'incomprensione dei suoi discepoli; è nella sua predicazione della misericordia di Dio che Gesù subisce ostilità e persecuzione; è nella sua vita di comunione con i discepoli che raccoglie divisione, tradimento e rinnegamento; è nella condanna infamante della croce che Gesù manifesta la gloria dell'amore del Padre per tutti gli uomini. Così avviene anche nella nostra vita. Tutti noi sperimentiamo che questi due momenti di luce e tenebra sono perennemente presenti, si compenetrano a vicenda, e non sono mai momenti totalmente separati e così distanti.

La tenebra della tentazione non è mai totalmente abolita dalla luce della presenza del Signore. Il deserto non è mai sostituito completamente dal monte della trasfigurazione. E come il buio si insinua con la sua opacità anche nel momento della luce, così la luce stessa continua a segnarci il cammino anche quando nel quotidiano della nostra vita prevalgono le tenebre.

Il vangelo ci invita a fare di questa verità la forza della nostra vita, come lo fu per Gesù stesso. Siamo invitati dal vangelo ad aprire gli occhi del nostro cuore e della nostra mente per imparare a riconoscere la luce del volto del Signore anche in mezzo all'opacità della nostra esistenza; a riconoscere che quella luce è lampada al nostro cammino anche nelle curve più tortuose e sconnesse; a riconoscere che quella luce è benedizione nella

nostra vita, gioia nel nostro cuore, fonte di senso e di salvezza per noi, anche nella mediocrità del nostro oggi.

Riconoscere di essere destinatari della luce del volto del Signore è certamente esperienza che ci dona vita, gioia, coraggio, saldezza. Ma questa esperienza è chiamata a divenire responsabilità. Dall'essere una rivelazione, un dono e una sorpresa che ci stupisce, essa passa a diventare un compito, un comando! Siamo invitati noi stessi a illuminare il volto del fratello e della sorella con la luce del volto del Signore riflessa dal nostro volto; siamo chiamati noi a divenire benedizione per l'altro rivolgendo il nostro volto luminoso verso l'altro che incontriamo. La luce accolta è autentica se diviene luce riflessa, ridonata.

Signore Gesù, tu che hai detto: «Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date» (Mt 10,8), aiutaci a riconoscere il dono inestimabile del tuo amore, e a dividerlo con i nostri fratelli e sorelle in umanità.

Calendario ecumenico

Cattolici

Adriano di Cesarea, martire (309).

Ortodossi e greco-cattolici

Conone d'Isauria, martire (249-251).

Copti ed etiopici

Osea, profeta (VIII sec. a.C.).

Luterani

Jakob Hermann Kohlbrugge, predicatore (1875).